

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 19 aprile 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantacinque.

Discussione della proposta di legge S. 54-315-462: Commissione parlamentare di inchiesta su « dossier Mitrokhin » e attività di intelligence italiana (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (2121).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FABRIZIO CICCHITTO, *Relatore*, osserva che la proposta di legge, della quale illustra il contenuto, riprende un'iniziativa già avviata nella XIII legislatura; essa prevede l'istituzione, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, di una Commissione parlamentare d'inchiesta avente il compito di accertare la veridicità delle informazioni contenute nel cosiddetto *dossier* Mitrokhin circa l'attività spionistica svolta dal KGB sul territorio nazionale e le eventuali implicazioni e responsabilità di natura politica ed amministrativa.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, dichiara la « neutralità » del Governo rispetto alla proposta di legge in esame, di iniziativa parlamentare, manifestando tuttavia un orientamento contrario all'eventuale ampliamento dei compiti dell'istituenda Commissione, la cui attività e le cui conclusioni non dovranno comunque essere utilizzate per fini strumentali e di parte. Ritiene, peraltro, che fare chiarezza su alcuni aspetti oscuri della storia del Paese possa contribuire a rafforzarne le istituzioni democratiche.

GIANNICOLA SINISI, pur considerando meritevole di approfondimento una vicenda che, tra l'altro, ha posto al centro dell'attenzione i poteri e le funzioni dei servizi di informazione e sicurezza, giudica inopportuno che la maggioranza abbia ritenuto di istituire a tal fine una Commissione parlamentare di inchiesta, della quale si farebbe in questo modo un uso improprio rispetto alla sua naturale funzione di strumento politico di controllo. Rileva, peraltro, che le risultanze alle quali perverrà l'istituenda Commissione assumeranno un significato politico che non potrà prescindere da mutamenti intervenuti dopo la caduta del muro di Berlino e la fine della guerra fredda.

MICHELE SAPONARA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, dichiara di condividere l'opportunità di verificare la veridicità del cosiddetto *dossier* Mitrokhin in merito all'attività di spionaggio svolta dal KGB sul territorio italiano, nonché alle eventuali implicazioni e responsabilità di natura politica ed amministrativa. Giudica pertanto legittima ed

opportuna l'istituzione, a tal fine, di una Commissione parlamentare di inchiesta — che peraltro fu proposta, nella scorsa legislatura, dalle forze politiche che militavano all'opposizione — e ritiene infondati i timori di un suo possibile uso strumentale da parte dell'attuale maggioranza.

VALTER BIELLI, osservato preliminarmente che il « *dossier* Mitrokhin » non contiene elementi di novità sul piano storico, giudica inopportuna un'inchiesta parlamentare parziale e strumentale come quella proposta dalla maggioranza, che rischia di precludere una seria ed approfondita indagine sull'influenza delle reti di spionaggio internazionale sulla realtà politica del Paese. Ricordato, inoltre, che il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha già fornito un'esauriente documentazione su molti degli aspetti rientranti nella competenza dell'istituenda Commissione, auspica che prevalga uno spirito di collaborazione.

MARCO BOATO, premesso che i deputati Verdi-L'Ulivo non esprimeranno un orientamento contrario alla proposta di legge in discussione, manifesta forti perplessità sul fatto che la maggioranza proponga il ricorso allo strumento della Commissione di inchiesta, avvalendosi di una facoltà generalmente riservata ai gruppi di opposizione; giudica altresì non condivisibile l'atteggiamento assunto dal Governo in merito ad una scelta che deve rientrare nell'esclusiva competenza del Parlamento. Ritiene inoltre che sarebbe più opportuno affrontare la questione connessa al « *dossier* Mitrokhin » in un ambito di indagine che riguardasse l'attività dei servizi segreti internazionali ed il modo in cui essi hanno influito sulle vicende politiche nazionali.

LUCIANO DUSSIN manifesta l'orientamento favorevole del gruppo della Lega nord Padania all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il cosiddetto *dossier* Mitrokhin, al fine di accertare la veridicità delle informazioni in esso contenute e le eventuali

gravi responsabilità di chi avrebbe operato, contro gli interessi nazionali, a vantaggio di un paese comunista.

MARCO RIZZO, rilevata l'opportunità di verificare la provenienza, l'autenticità e l'attendibilità delle informazioni contenute nel « *dossier* Mitrokhin », sul cui valore probatorio esprime forti perplessità, ritiene tuttavia che la proposta di legge in esame persegua finalità propagandistiche. Annunzia, inoltre, la presentazione, a nome dei deputati Comunisti italiani, di emendamenti volti ad estendere l'oggetto dell'inchiesta parlamentare ad eventuali ingerenze sulla vita politica del Paese, operate, nel periodo della guerra fredda, da parte di qualsiasi Stato straniero.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinunzia alla replica.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, sottolinea la correttezza della posizione assunta, nella scorsa legislatura, dal presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, il quale ritenne che la materia relativa al cosiddetto *dossier* Mitrokhin non rientrasse tra le competenze del Comitato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantaquattro.

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2355.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge S. 54-315-462: Commissione parlamentare di inchiesta su « dossier Mitrokhin » e attività di intelligence italiana (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (2121).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

GRAZIELLA MASCIA fa presente che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista hanno presentato esclusivamente emendamenti interamente soppressivi dei singoli articoli della proposta di legge in esame, attesa l'assoluta contrarietà all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il cosiddetto *dossier* Mitrokhin, che ritiene ispirata a finalità meramente strumentali. Nel sottolineare, inoltre, che sarebbe più opportuno accertare il ruolo svolto in Italia dai servizi segreti di altri paesi, preannunzia comunque voto favorevole sugli emendamenti presentati dai deputati del centrosinistra.

FABRIZIO CICCHITTO, *Relatore*, osservato preliminarmente che l'istituzione di una Commissione di inchiesta sul cosiddetto *dossier* Mitrokhin era già stata proposta nella scorsa legislatura e si pone in linea di continuità con analoghe scelte attuate dal Parlamento per fare chiarezza su vicende di particolare valenza politica, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

CARLO LEONI manifesta contrarietà all'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il cosiddetto *dossier* Mitrokhin, giudicando inutile e poco seria l'attività che essa sarebbe chiamata a svolgere. Auspica peraltro che la richiamata Commissione, ove istituita, possa indagare sull'operato di tutti i servizi di spionaggio stranieri che hanno agito in Italia.

FRANCESCO GIORDANO, nel contestare le ragioni sottese alla proposta di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta limitatamente alla vicenda connessa al cosiddetto *dossier* Mitrokhin, paventa il rischio che si intenda, in realtà, sminuire il contributo offerto dal partito comunista italiano al consolidamento della democrazia nel Paese.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,35, è ripresa alle 15,50.

GIANNICOLA SINISI dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sugli identici emendamenti Bielli 1.6 e Mascia 1.25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bielli 1.6 e Mascia 1.25.

GIOVANNI KESSLER, nel ritenere che l'esclusivo accertamento della veridicità delle informazioni contenute nel « *dossier*

Mitrokhin » non sia riconducibile ad alcun interesse pubblico, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Bielli 1.7.

MARCO BOATO ritiene ragionevole la proposta di ampliare l'ambito d'indagine dell'istituenda Commissione all'attività svolta da qualsiasi servizio di spionaggio estero sul territorio nazionale: dichiara pertanto voto favorevole sull'emendamento Bielli 1.7.

GIANNICOLA SINISI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Bielli 1.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bielli 1.7.

MARCO RIZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.23.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Rizzo 1.23, di cui richiama le finalità.

GIOVANNI KESSLER dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Rizzo 1.23.

GIANNICOLA SINISI invita il relatore a modificare il parere espresso sull'emendamento Rizzo 1.23, sul quale annunzia il voto favorevole della Margherita-DL-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 1.23.

RICCARDO MARONE, sottolineata l'importanza di un'indagine ad ampio spettro, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bielli 1.8.

MARCO BOATO sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento Bielli 1.8.

PIERO RUZZANTE dichiara di non comprendere le ragioni per le quali la

maggioranza intenda limitare l'inchiesta della Commissione escludendo il riferimento ad altri servizi di *intelligence* attualmente non previsti nel testo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bielli 1.8.

MARCO RIZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 1.22.

CARLO LEONI illustra le finalità dell'emendamento Bielli 1.21, di cui è cofirmatario, suppressivo del comma 2 dell'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bielli 1.21.

VALTER BIELLI illustra le finalità del suo emendamento 1.9 e ricorda che in parte le informazioni contenute nel « *dossier Mitrokhin* » erano già note ai Servizi di sicurezza italiani.

GIANNICOLA SINISI invita il relatore a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Bielli 1.9, sul quale dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

PIERO RUZZANTE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bielli 1.9, volto ad ampliare l'ambito di indagine dell'istituenda Commissione parlamentare d'inchiesta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.9 e 1.10.

CARLO LEONI illustra le finalità dell'emendamento Bielli 1.11, di cui è cofirmatario, condividendo l'opportunità di ampliare l'ambito dell'inchiesta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.11 e 1.12.

VALTER BIELLI illustra le finalità dei suoi emendamenti 1.5 e 1.4, soppressivi, rispettivamente, delle lettere e) ed f) del comma 2 dell'articolo 1 della proposta di legge in esame.

GIANNICOLA SINISI dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Bielli 1.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.5 e 1.13.

CARLO LEONI richiama le finalità sottese all'emendamento Bielli 1.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.4 e 1.14.

MARCO RIZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.24.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 1.24.

FRANCESCO BONITO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bielli 1.15, volto ad ampliare i compiti dell'istituenda Commissione parlamentare d'inchiesta al fine di consentire l'attività di indagine finalizzata all'accertamento di eventuali forme di finanziamento da parte di servizi segreti stranieri a forze politiche ed organi di informazione operanti in Italia.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Bielli 1.15, che prevede un opportuno ampliamento dei compiti dell'istituenda Commissione d'inchiesta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bielli 1.15.

SESA AMICI, rilevato che la formulazione dell'articolo 1, comma 2, lettera i), denota la finalità strumentale sottesa alla proposta di legge in esame, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Bielli 1.3, del quale richiama le finalità.

VALTER BIELLI illustra le finalità del suo emendamento 1.3 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bielli 1.3.

CARLO LEONI illustra le finalità dell'emendamento Bielli 1.16, di cui è cofirmatario, sottolineando il carattere fazioso e propagandistico della proposta di legge in esame.

ANTONIO SODA ritiene che il limitato ambito dell'inchiesta che sarà svolta dall'istituenda Commissione non contribuirà a chiarire aspetti rilevanti della storia della democrazia italiana.

GIANNICOLA SINISI, giudicato singolare il fatto che l'accertamento di eventuali operazioni commerciali finalizzate al finanziamento illecito di partiti debba essere limitato a quelle poste in essere tra Italia e paesi dell'Est europeo, dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Bielli 1.16.

MARCO RIZZO rileva che agli atti che saranno acquisiti dall'istituenda Commissione di inchiesta si dovrà applicare la normativa sulle rogatorie internazionali, recentemente entrata in vigore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bielli 1.16.

VALTER BIELLI illustra le finalità del suo emendamento 1.17, giudicando squalida l'operazione politica attuata dalla

maggioranza di centrodestra con la presentazione della proposta di legge in esame.

PIERO RUZZANTE richiama l'opportunità di ampliare il campo d'indagine dell'istituenda Commissione alle attività svolte dai servizi segreti stranieri con riferimento ad episodi di stampo terroristico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.17 e 1.18.

VALTER BIELLI illustra le finalità del suo emendamento 1.1 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.1, 1.19, 1.20 e 1.2.

VALTER BIELLI ritiene si voglia fare un uso strumentale della Commissione parlamentare d'inchiesta che si intende istituire, come denota la « blindatura » della proposta di legge in esame.

MARCO BOATO dichiara l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo sull'articolo 1, giudicando ridondante l'avvio di un'inchiesta parlamentare il cui ambito, peraltro, sarebbe stato opportuno ampliare all'accertamento di eventuali ingerenze illecite nella vita politica italiana operate da servizi segreti di paesi diversi dall'Unione Sovietica.

UGO INTINI dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani sull'articolo 1 ed invita a chiarire definitivamente la vicenda oggetto del cosiddetto dossier Mitrokhin.

GIANNICOLA SINISI dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 1, ribadendo le perplessità relative al ricorso all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchie-

sta i cui compiti, come definiti dall'articolo 1, rischiano di precludere un accertamento imparziale della verità.

PIERO RUZZANTE dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 1, ritenendo ormai anacronistico l'oggetto dell'inchiesta dell'istituenda Commissione parlamentare.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani sull'articolo 1 della proposta di legge, ritenendo che la maggioranza non sia intenzionata a chiarire realmente le vicende storiche del Paese, ma miri solo a fare un uso strumentale ed inopportuno della Commissione parlamentare di inchiesta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FABRIZIO CICCHITTO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bielli 2.1 e Mascia 2.2, interamente soppressivi dell'articolo 2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANNICOLA SINISI, richiamata l'ampia convergenza sul testo elaborato in materia nella scorsa legislatura, esprime il dissenso del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo relativamente alle modifiche nel frattempo intervenute, nonché all'uso strumentale che si intende fare della Commissione d'inchiesta; dichiara quindi l'astensione sugli identici emendamenti Bielli 2.1 e Mascia 2.2, interamente soppressivi dell'articolo 2.

CARLO LEONI, lamentata la sottovallutazione del ruolo del Parlamento da parte dell'Esecutivo, manifesta un orientamento contrario all'articolo 2 che, disci-

plinando la composizione dell'istituenda Commissione in modo che la stessa sia presieduta da un parlamentare della maggioranza, rivela le finalità strumentali perseguite con la proposta di legge in esame.

TEODORO BUONTEMPO, nel ritenere fondamentale che la Commissione accerti l'eventuale coinvolgimento nelle vicende oggetto dell'inchiesta di persone che attualmente ricoprono cariche nella pubblica amministrazione, dichiara voto favorevole sul mantenimento dell'articolo 2 della proposta di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FABRIZIO CICCHITTO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bielli 3.2 e Mascia 3.5, interamente soppressivi dell'articolo 3.

GIOVANNI KESSLER dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bielli 3.3, volto ad impedire che l'istituenda Commissione svolga indagini sulle opinioni politiche o sulla vita privata di cittadini italiani: invita pertanto l'Assemblea ad approvarlo.

MARCO BOATO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bielli 3.3; riterrebbe peraltro opportuno un ul-

teriore chiarimento in materia da parte del relatore.

PIERO RUZZANTE, richiamate le finalità dell'emendamento Bielli 3.3, invita il relatore a modificare il precedente avviso e ad esprimere parere favorevole.

FABRIZIO CICCHITTO, *Relatore*, conferma il parere precedentemente espresso sull'emendamento Bielli 3.3, ritenendo che le preoccupazioni che hanno indotto alla sua presentazione siano, in particolare, fugate dal comma 2, lettera c), dell'articolo 1 della proposta di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bielli 3.3.

VALTER BIELLI illustra le finalità del suo emendamento 3.1.

FABRIZIO CICCHITTO, *Relatore*, ritiene che la documentazione della Commissione d'inchiesta sul terrorismo e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi sia comunque acquisibile dall'istituenda Commissione d'inchiesta, eventualmente proponendo la relativa istanza alla Presidenza della Camera.

PIERO RUZZANTE osserva che il deputato Bielli potrebbe ritirare il suo emendamento 3.1 e trasferirne eventualmente il contenuto in un ordine del giorno.

MARCO BOATO ritiene anch'egli che l'emendamento Bielli 3.1 potrebbe essere ritirato dal presentatore.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Bielli 3.1 è stato ritirato dal presentatore.

VALTER BIELLI illustra le finalità del suo emendamento 3.4.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

VALTER BIELLI ritiene che l'eventuale reiezione della richiamata proposta emendativa sarebbe una dimostrazione di arroganza da parte della maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bielli 3.4 ed approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FABRIZIO CICCHITTO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Mascia 4.1, interamente suppressivo dell'articolo 4.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FABRIZIO CICCHITTO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Mascia 5.1, interamente suppressivo dell'articolo 5.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 5.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARCO BOATO dichiara l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo sulla proposta di legge in esame.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCO BOATO, pur non manifestando, infatti, una pregiudiziale contrarietà al provvedimento, lamenta un anomalo ed eccessivo ricorso all'istituto dell'inchiesta parlamentare, disciplinato dall'articolo 82 della Costituzione. Stigmatizza, inoltre, il mancato ampliamento dei compiti dell'istituenda Commissione all'accertamento di tutte le eventuali ingerenze di servizi segreti di paesi stranieri nella vita politica italiana.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto favorevole del gruppo UDC (CCD-CDU) sulla proposta di legge in esame, ricordando altresì l'ampio consenso registratosi, nella scorsa legislatura, su una analoga iniziativa legislativa; respinge inoltre l'accusa rivolta alla maggioranza di voler fare un uso strumentale dell'istituenda Commissione parlamentare d'inchiesta.

VALTER BIELLI, lamentata l'indisponibilità della maggioranza a recepire le istanze rappresentate dall'opposizione, ritiene che tale modo di procedere rischi di compromettere il buon esito dell'attività dell'istituenda Commissione parlamentare di inchiesta, i cui compiti avrebbero dovuto peraltro essere estesi all'accertamento del ruolo svolto in Italia da altri servizi segreti stranieri oltre che dal KGB. Dichiara, pertanto, voto contrario.

VINCENZO FRAGALÀ, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sulla proposta di legge in esame, ricorda che nella scorsa legislatura si è registrata un'ampia convergenza su analoga iniziativa legislativa. Giudicate altresì pretestuose le considerazioni critiche svolte dai deputati dell'opposizione, sottolinea l'opportunità di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare la veridicità del cosiddetto *dos-*

sier Mitrokhin, al fine di chiarire aspetti ancora oscuri della storia italiana del dopoguerra.

GIANNICOLA SINISI, sottolineato l'uso improprio, da parte della maggioranza, dell'istituto dell'inchiesta parlamentare, esprime rammarico per l'impossibilità di instaurare un dialogo costruttivo che avrebbe consentito di fare chiarezza sui poteri e le funzioni dei servizi di informazione e sicurezza. Nel dichiarare, quindi, l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, auspica che l'istituenda Commissione operi con la massima correttezza ed obiettività.

LUCIANO DUSSIN manifesta l'orientamento favorevole del gruppo della Lega nord Padania all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta con il compito, che ritiene doveroso, di accertare l'attendibilità del contenuto del cosiddetto *dossier* Mitrokhin e le eventuali responsabilità di chi avrebbe operato contro gli interessi nazionali.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, ritenendo opportuno verificare la veridicità del « *dossier* Mitrokhin », attraverso una Commissione parlamentare di inchiesta sulla cui istituzione, nella scorsa legislatura, si registrò il consenso delle stesse forze politiche che oggi intendono astenersi o esprimere voto contrario sulla proposta di legge in esame.

NICHI VENDOLA, nel dichiarare il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista, ritiene che la proposta di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta concernente il « *dossier* Mitrokhin » sia stata dettata dall'intento strumentale di sminuire il significativo contributo offerto dai comunisti alla vita democratica del Paese; denuncia inoltre l'eccessiva disinvoltura nel ricorso all'istituto dell'inchiesta parlamentare al fine di dimostrare tesi precostituite.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 2121.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1214, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 22 del 2002: Utilizzazione del coke da petrolio negli impianti di combustione (approvato dal Senato) (2628).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: il gruppo di Rifondazione comunista e la componente Verdi-L'Ulivo del gruppo misto sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Avverte altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

ERMETE REALACCI, rilevato il carattere contraddittorio delle norme recate dal provvedimento d'urgenza in esame, destinate a determinare conseguenze negative sul piano dell'occupazione e della tutela ambientale, preannunzia che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo si esprimeranno secondo coscienza sul disegno di legge di conversione. Ricorda, inoltre, che gli emendamenti presentati dalla sua parte politica sono volti, in particolare, a promuovere il corretto utilizzo del *pet-coke* e l'avvio del piano di risanamento dell'area industriale di Gela.

FABRIZIO VIGNI, osservato che il provvedimento d'urgenza consente opportunamente la ripresa dell'attività dell'impianto di Gela, salvaguardando la situazione occupazionale dell'area, sottolinea la necessità di tutelare le esigenze ambientali e la salute dei cittadini: illustra, quindi, il contenuto degli emendamenti a tal fine presentati.

GIUSEPPE SCALIA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, concorda.

MARCO LION illustra le finalità del suo emendamento 1.8, interamente sostitutivo degli articoli 1 e 2 del provvedimento d'urgenza, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e ne raccomanda l'approvazione.

MICHELE VIANELLO, richiamate le finalità dell'emendamento Lion 1.8, di cui è cofirmatario, sottolinea l'importanza di avviare una riconversione ambientale e produttiva dell'area industriale di Gela.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.8.

LUANA ZANELLA illustra le finalità dell'emendamento Lion 1.9, di cui è cofirmataria, paventando i rischi ambientali e sanitari connessi all'utilizzo del coke da petrolio quale combustibile.

MICHELE VIANELLO dichiara voto favorevole sull'emendamento Lion 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.9.

NICHI VENDOLA, paventati i rischi connessi alla diffusione all'intero territorio nazionale dell'impiego di *pet-coke* quale combustibile, lamenta il mancato avvio di una seria politica di riconversione produttiva dell'area industriale di Gela.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vendola 1.1 e Lion 1.12, 1.13 e 1.14.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.5 ed

invita a valutare l'opportunità di avviare la riconversione del sito industriale di Gela.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vianello 1.5, Vendola 1.4, Lion 1.16 e Vendola 2.1.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità del suo emendamento 2.20, interamente sostitutivo dell'articolo 2 del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vianello 2.20, Lion 2.39, 2.42 e 2.43, Realacci 2.28 e 2.29, Lion 2.44, Vendola 2.7 e Lion 2.45, 2.46 e 2.47.

MICHELE VIANELLO ricorda che l'eventuale approvazione dell'emendamento Lion 2.48, di cui è cofirmatario, limiterebbe l'ambito di applicazione del provvedimento d'urgenza alla raffineria del petrolchimico di Gela.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 2.48, 2.49 e 2.50.

DONATO PIGLIONICA illustra le finalità sottese all'emendamento Vianello 2.21, di cui è cofirmatario.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

DONATO PIGLIONICA sottolinea, quindi, la necessità di avviare a Gela un'indagine epidemiologica volta ad accertare le conseguenze sui lavoratori e sulla popolazione delle emissioni prodotte dall'impianto petrolchimico colà ubicato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vianello 2.21, Vendola 2.9, Vianello 2.22, Realacci 2.31, Vianello 2.25, Realacci 2.32, Vendola 2.13 e 2.16, Lion 2.54 e 2.56 e Vendola 2.18.

MARCO LION ricorda che l'eventuale approvazione del suo emendamento 2.57 limiterebbe l'applicazione del provvedimento d'urgenza in esame agli impianti che rispettano la normativa in materia di rifiuti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 2.57 e 2.58.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità dell'emendamento Realacci 2.33, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 2.33, Vianello 2.27 e Realacci 2.34.

NICHI VENDOLA dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo sul suo articolo aggiuntivo 2.01, volto ad istituire il registro dei tumori della città di Gela.

DONATO PIGLIONICA dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Vendola 2.01, del quale condivide le finalità.

GIUSEPPE GIANNI dichiara di condividere le argomentazioni svolte dal deputato Vendola: esprimerà pertanto un voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Vendola 2.01.

MICHELE VIANELLO esprime incredulità per il fatto che al Senato non sia stato valutato l'inserimento di norme di fondamentale importanza come quella contenuta nell'articolo aggiuntivo Vendola 2.01.

PIETRO ARMANI, *Presidente della VIII Commissione*, ricorda che sono stati presentati ordini del giorno che impegnano il Governo a dare seguito alle ragionevoli proposte richiamate dagli intervenuti.

ERMETE REALACCI ribadisce le proprie perplessità sulle lacune presenti nel testo del provvedimento d'urgenza in

esame e sulla superficialità con cui sono state affrontate materie molto delicate, che meriterebbero maggiore attenzione.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA paventa il collasso economico che rischierebbe di subire la città di Gela qualora non fosse convertito in legge il provvedimento d'urgenza: invita pertanto il deputato Giuseppe Gianni a modificare il suo precedente avviso.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, rilevato che il Senato ha esaminato il testo oggi all'esame dell'Assemblea della Camera tenendo conto prevalentemente delle problematiche occupazionali, sottolinea il carattere d'urgenza del provvedimento in esame ed assicura che è intenzione del Governo affrontare le questioni connesse all'inquinamento ambientale.

LAURA CIMA invita l'Assemblea a non cedere al sostanziale ricatto del Governo, che ha richiamato l'urgenza del provvedimento; preannunzia inoltre il ricorso alla Corte di giustizia europea ove il provvedimento d'urgenza fosse convertito in legge nel testo licenziato dal Senato.

VALERIO CALZOLAIO ritiene vi siano le condizioni per apportare modifiche al provvedimento d'urgenza: invita pertanto l'Assemblea a votare a favore dell'articolo aggiuntivo Vendola 2.01.

ANTONIO BOCCIA sottolinea che sempre più spesso, per la ristrettezza dei tempi disponibili, alla Camera è di fatto sottratta la possibilità di esaminare adeguatamente i provvedimenti d'urgenza trasmessi dall'altro ramo del Parlamento: auspica pertanto che il Presidente adotti le opportune intese con il Presidente del Senato; lo invita altresì a verificare la possibilità di un eventuale ulteriore esame da parte del Senato del decreto-legge, senza, tuttavia, pregiudicarne la conversione in legge.

PIETRO ARMANI, *Presidente dell'VIII Commissione*, richiamate le finalità di alcuni ordini del giorno presentati, sottolinea che essi impegnano il Governo in modo coerente anche con il disposto normativo dell'articolo aggiuntivo Vendola 2.01.

PIERO RUZZANTE, osservato preliminarmente che l'eventuale reiezione dell'articolo aggiuntivo Vendola 2.01 produrrebbe effetti preclusivi sugli ordini del giorno presentati concernenti la medesima materia, sottolinea che il decreto-legge, ove non fosse approvato tempestivamente il disegno di legge di conversione, decadrebbe il 6 maggio prossimo e che, pertanto, vi è il tempo per apportare al testo modifiche migliorative.

PRESIDENTE precisa che dall'eventuale reiezione dell'articolo aggiuntivo Vendola 2.01 non deriverebbero necessariamente effetti preclusivi sugli ordini del giorno presentati.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di rinviare alla seduta di domani la votazione sull'articolo aggiuntivo Vendola 2.01.

GIUSEPPE DRAGO, pur condividendo il merito dell'articolo aggiuntivo Vendola 2.01, dichiara voto contrario sullo stesso per le ragioni di urgenza richiamate dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Vendola 2.01 e Lion 2.02.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani, della quale preannunzia l'ordine del giorno, ricordando altresì che alle 12 è convocato il Parlamento in seduta comune.

Sull'ordine dei lavori.

ALESSANDRO CÈ stigmatizza il comportamento del Presidente della Camera

che, forse cedendo a possibili ricatti dell'opposizione, ha consentito che il seguito della discussione del provvedimento in materia di procreazione medicalmente assistita fosse iscritto all'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna, creando così la condizione per il differimento dell'esame del provvedimento e la sua conseguente iscrizione al prossimo calendario dei lavori dell'Assemblea. Ove ciò precludesse a possibili accordi tra la Presidenza e l'opposizione, il gruppo della Lega nord Padania assumerebbe le determinazioni conseguenti.

PRESIDENTE rileva che il Presidente della Camera non può essere accusato di venire meno ai suoi doveri istituzionali in base a valutazioni di carattere personale.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI ricorda che nell'ambito della Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto sull'opportunità di procedere al seguito della discussione del provvedimento in materia di procreazione medicalmente assistita nella seduta di domani per consentire che il dibattito su un tema di così grande rilevanza possa svolgersi alla presenza di un congruo numero di deputati.

RENZO INNOCENTI respinge le accuse rivolte all'opposizione relativamente a presunti intenti ricattatori nei confronti del Presidente della Camera, al quale esprime solidarietà per l'inqualificabile attacco di cui è stato oggetto da parte del presidente di un gruppo di maggioranza; ricorda infine che nella seduta odierna i lavori dell'Assemblea si sono svolti conformemente alle determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

TIZIANA VALPIANA manifesta solidarietà, a nome del gruppo di Rifondazione comunista, al Presidente della Camera; chiede quindi al deputato Cè di fornire precisazioni in ordine a presunti intenti ricattatori — che smentisce decisamente — della sua parte politica nei confronti del Presidente Casini.

ANTONIO BOCCIA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Innocenti, respinge le accuse del deputato Cè, precisando che il gruppo della Margherita-DL-L'Ulivo non è animato da intenti dilatori in merito all'esame del provvedimento sulla procreazione medicalmente assistita. Stigmatizza, inoltre, il giudizio espresso sull'operato del Presidente della Camera.

ELIO VITO, manifestata solidarietà al Presidente della Camera, al quale esprime la massima stima per il modo in cui svolge il suo ruolo di garanzia e mediazione istituzionale, ritiene ingiustificati i rilievi polemici formulati dal deputato Cè; osserva peraltro che se il Parlamento in seduta comune eleggerà domani i due giudici della Corte costituzionale, l'Assemblea della Camera potrà procedere successivamente al seguito dell'esame del provvedimento in materia di procreazione medicalmente assistita.

IGNAZIO LA RUSSA rileva che la pur legittima aspirazione ad un sollecito esame del provvedimento in materia di procreazione medicalmente assistita può tradursi

in un'ingiustificata imputazione di responsabilità al Presidente della Camera, al quale esprime pertanto piena solidarietà.

PRESIDENTE, nell'esprimere amarezza e rammarico per le ingiustificate accuse rivolte dal deputato Cè al Presidente della Camera, osserva che l'articolazione dei lavori dell'Assemblea per la seduta odierna e per quelle dei prossimi giorni risponde ad effettive esigenze istituzionali e deriva, tra l'altro, dalla richiesta dei gruppi parlamentari della maggioranza di inserire prioritariamente all'ordine del giorno la proposta di legge concernente il « *dossier* Mitrokhin » ed il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 22 del 2002.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 23 aprile 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

La seduta termina alle 21,35.